



La musica del mare
Roberto Soldatini
Nutrimenti, Roma, 2014,
pagg. 172, €16

Mollare gli ormeggi

Roberto Soldatini è violoncellista e direttore d'orchestra. Per molti anni suona in orchestra, poi durante le prove di *Adriana Lecouvreur* al Teatro dell'Opera di Roma conosce Giuseppe Patanè, ne rimane folgorato e capisce che anche lui vuole stare sul podio, vuole essere quel «*filo conduttore, attraverso cui passava un'energia che veniva da chissà dove e che si formava nel momento in cui il concerto aveva inizio*». Fondamentale è anche l'incontro con Leo de Berardinis insieme al quale realizza a Spoleto un *Don*

Giovanni che gli rimane nel cuore e negli occhi. Per molto tempo quella è tutta la sua vita, fino al compimento dei suoi 50 anni, quando si accorge che «*il mondo musicale è cambiato, ed è venuto il momento di cambiare mondo*». Così Soldatini compra una barca a vela (per chi sia avvezzo di nautica, sceglie uno scafo inglese, un *Moody 44* chiamato *Denecia II*) e parte per il suo primo viaggio in solitario nel Mediterraneo tra Grecia e Turchia. Al termine di quella prima avventura scrive *La musica del mare*, che

è al contempo diario di bordo, con descrizioni delle isole visitate, degli incontri fatti, delle tecniche veliche usate ed emozionante racconto della «*scelta di un direttore d'orchestra di mollare gli ormeggi*». Una scelta di vita, se oggi Soldatini vive sulla sua barca ormeggiata nel cuore di Napoli, a bordo un violoncello e un pianoforte. E da lì parte per le sue navigazioni sempre invocando il mozartiano auspicio del terzettino di *Così fan tutte*: «*Soave sia il vento, tranquilla sia l'onda, e ogni elemento benigno risponda ai vostri desir*».

